

Trani

Il maestro Piovani e la paura del terrorismo: «Dobbiamo suonare più forte, con passione»



Musica da Oscar

FUORI MUSEO

Nicola Piovani si esibisce in piazza Duomo a Trani per la rassegna "Fuori museo", pochi giorni dopo il concerto a Foggia. In programma musiche per il cinema, da Fellini a Tornatore e Monicelli

ANTONELLA GAETA

«La musica è pericolosa» è una frase di Fellini, «la pericolosità cui alludeva è vitale, gioiosa, come gioioso e pericoloso è ogni percorso cognitivo, musicale o artistico in generale, come ogni innamoramento», racconta Nicola Piovani. Il compositore premio Oscar stasera sarà in piazza Duomo a Trani, alle 21 (info 391.162.20.39), con un progetto che proprio così s'intitola, ospite della rassegna estiva "Fuori Museo" della Fondazione Seca. E ci saranno le musiche per Fellini, Tornatore, Monicelli, quelle per il teatro e per De André.

Piovani, il concetto di pericolo, del sentirsi in pericolo, in questi giorni, è sensazione ritornante, diffusa.

«Il pericolo contingente a cui allude è fuoco, mortale. Stiamo prendendo ogni giorno di più coscienza della vulnerabilità del nostro vivere quotidiano, sta andando in crisi la sensazione di immunità nella quale abbiamo vis-

suto noi occidentali».

Cosa la spaventa di più?

«La tendenza a canalizzare le follie depressive individuali così diffuse nei nostri paesi. Se ogni depresso può esaltarsi in azioni criminose e diventare eroico soldato di Allah e dare un senso alla sua esistenza, allora stiamo freschi. "Non bisogna creare panico" dicono saggiamente alcuni politici, ed è giusto. Ma di panico in giro mi sembra cominci ad essercene parecchio».

Qual è il ruolo di un musicista, di un artista?

«Possiamo fare poco e niente, occorre saperlo, ma non bisogna dimenticare però che i movimenti integralisti, fondamentalisti, odiano e vietano la musica. Se loro la odiano, allora noi la amiamo ancora di più, e suoniamo con più passione».

Il cinema continua a essere uno dei suoi amori?

«E' uno dei miei amori fondamentali, sia come musicista, sia come spettatore. E conti-

nua a lavorarci, anche se sempre più raramente. Ho la sensazione che il cinema, inteso come cinematografo, proiezione, sala pubblica, sia un'arte sul viale del tramonto. Le presenze nelle sale calano inesorabilmente. E per lo più sono protagonisti delle programmazioni i film per i bambini, che amano andare al cinema, ma appena adolescenti, scaricare film dal computer. Questo nei grandi numeri, ma a me continuano a interessare molto anche i piccoli numeri e, se mi capita una sceneggiatura interessante, non mi tiro indietro, anche se non nutro molte speranze sul suo esito nelle sale».

Torna in Puglia dopo il concerto foggiano.

«Ho un bellissimo ricordo felice del concerto a Foggia e spero di non deludere la piazza di Trani. Il mio amore per la Puglia è antico ed è legato alla scoperta delle bande pugliesi fatta tanti anni fa, attraverso il fantastico repertorio delle marce sinfoniche del maestro Abate. E nel concerto di stasera ne parleremo».

©IPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO A TRANI

Piovani contro le paure
"Suoneremo più forte"



«La musica è pericolosa» è una frase di Fellini, «la pericolosità cui alludeva è vitale, gioiosa, come gioioso e pericoloso è ogni percorso cognitivo, musicale o artistico in generale, come ogni innamoramento», racconta Nicola Piovani.

ANTONELLA GAETA A PAGINA XV